





## Biografia:

f' traccia il suo percorso di ricerca tra esplorazione ed esperienza, per creare installazioni ambientali e interagenti capaci di restituire un vissuto complesso.

Ogni sua opera è composta da una catena di elementi discreti e autonomi che si relazionano sulla base di legami emergenti e temporanei, non predeterminati. Interazioni dotate di una discorsività che si dispiega attraverso vari mezzi anche in modo non coordinato.

Le sue opere spaziano dalle metodologie tradizionali alle tecnologie digitali d'avanguardia, fondendo senza soluzione di continuità intuizioni teoriche e sperimentazione pratica. Produzioni che si realizzano spesso attraverso processi partecipativi, adottando una metodologia che sfrutta l'intelligenza collettiva per creare esperienze immersive e aptiche.

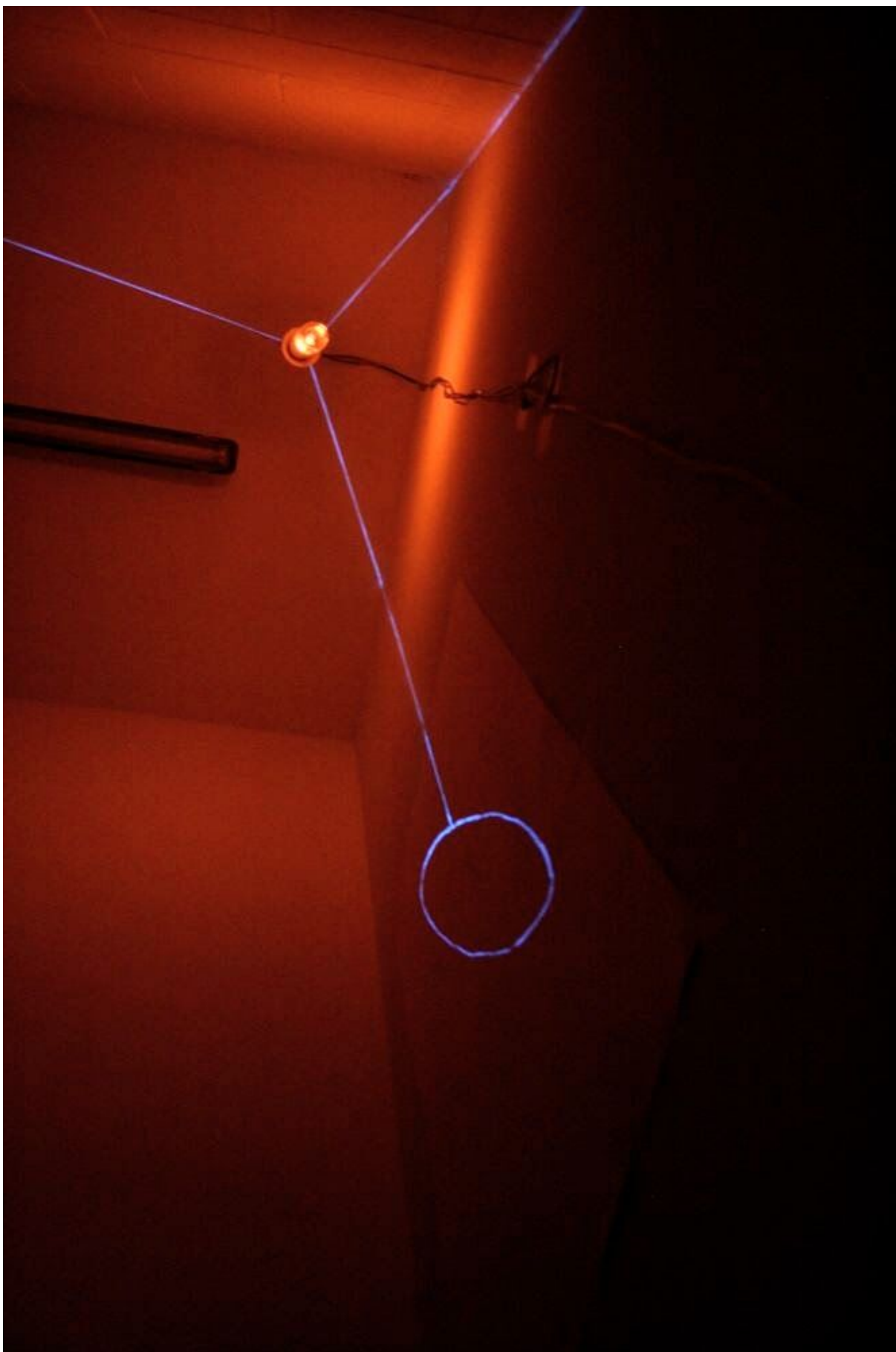
Lo studio dell'interazione sfumata tra uomo e natura è la matrice del suo cercare, attraverso la quale f' indaga i processi politici e sociali più urgenti, per restituirli in forma di opere poetiche e visionarie frutto della sintesi tra dati collettivi ed esercizio personale.

Un punto chiave dell'indagine di f' è l'impatto dell'"episteme digitale" sull'immaginario sociale. f' indaga come le mediazioni tecnologiche plasmino le comprensioni cognitive e percettive della realtà, sviluppando una topografia critica della percezione.

Parte della sua produzione più recente ruota attorno al concetto di «committenza civica» e si sviluppa come una operazione artistica in relazione ai meccanismi di pratiche sociali: un modo di fare arte che parte dall'azione sul territorio attivata dallo scambio con la realtà incontrata, considerandone gli elementi di senso, la storia, la memoria, le contraddizioni e i conflitti. I suoi progetti e le sue opere sono stati presentati presso istituzioni italiane e straniere tra cui :

Historical Museum of Bosnia and Herzegovina, Sarajevo; Museo Madre, Napoli; Bulevard Art and Media Institute, Tirana ; Mediamatic, Amsterdam ; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Museo del Novecento, Milano; Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano; 'A cielo aperto', Latronico; Skafffell project space, Center for Visual Art, East Iceland; 3rd Land Art Biennial LAM 360°, Mongolia; Auditorium Kunstnernes Hus - KHIO, Oslo; Sinop Biennale, Sinop (Turchia). dal 1999 f' ha creato, fondato e diretto diversi progetti. i più recenti sono a2410, Carrozzeria Margot

# The pit and the pendulum



18.97.14.91 - 02/17/25

# The pit and the pendulum



fb 0063PI11

CORPUS: the pit and the pendulum

../Oggetti correlati

PAROLE CHIAVE: #installazione ambientale #light\_system #anamorfosi #dipinto

DEFINIZIONE CULTURALE:

../Edizione: 3+1

DATI TECNICI:

riattivabile

../Materiali e tecnica: Installazione interattiva site-specific: sistema luminoso interattivo, pittura fosforescente anamorfica a parete, struttura metallica del letto.

DESCRIZIONE:

“Il pozzo e il pendolo”, il titolo, preso in prestito da un genio del mistero, come Edgar Allan Poe, comincia già a muovere un sano dubbio su quale tipo di esperienza andremo a vivere, e per farlo si deve entrare in una stanza, ma prima, quasi come accoglienza, una serie di progetti a matita, incomprensibili e una locandina, che in modo sibillino, racconta ciò che ci attende, tutto utile a stemperare l’attesa. Si oltrepassa una pesante tenda nera, poi una porta socchiusa, che lascia uscire una forte luce gialla, la porta pare bloccata, sbatte su di una branda di ferro che a stento riesce a stare nella piccola stanza, la luce è forte, e la branda anche se malconcia, invita istintivamente a sdraiarsi sopra, ma non prima di aver indossato un paio di occhiali arrangiati, con la lente destra oscurata da scotch di carta, una volta compiuta la naturale azione, proprio mentre la testa si posa sul cuscino, la luce si spegne, ma lentamente, con alcuni secondi di attesa, ed ecco che in quel crepuscolo imminente, l’occhio sinistro comincia a percepire qualcosa, sono tre linee che si incontrano in un vertice, ed un cerchio sopra alla testa, la luce è svanita e la sensazione è quella di stare sotto ad una piramide triangolare dalle linee luminose, tutto questo prima non c’era, quell’architettura misteriosa è comparsa dal nulla. Vien voglia di starsene lì, a pensare, lasciando tutto il resto al di fuori di quel momento personale, intimo, per pensare, ma a riportarci al mondo reale, è il comparire improvviso della luce, forse alzando di poco la testa, ecco, pochi istanti per sognare, per evadere, e poi di nuovo fuori a vivere tutto il resto. [Antonio Guiotto]

Collezione: archivio dell'artista

18.97.14.91 - 02/17/25

## Curriculum Vitae:

```
cntcts
www > https://francescobertele.net//
ig > @franz_sella
t > https://t.me/f_nius
em > fb@francescobertele.net
ph > +39 379 2164533
```

